

Oggetto: **SERVIZIO PUBBLICO** in **LETTERA APERTA**

Il seguito di questi due primi paragrafi era già pronto a partire il 1° del mese, ma ho esitato, sia perché mi sono chiesto se ne fosse ancora valsa la pena, sia perché ho temuto che il messaggio potesse essere preso come un lungo pesce di aprile o potesse finire in cronaca nera, insieme alle recenti storie di salmoni, di bisce, di trote e di caimani.

Avrei preferito parlarle ... ma, dopo aver consumato 3 mattinate per cedere il passo agli stessi colleghi, che ad ogni portata Le chiedono e Le fanno credere sempre qualcosa, ho recuperato il lavoro e glielo trasmetto di notte, dopo solo 3 settimane di riflessione, cioè la metà del tempo sciupato dinanzi alle porte o per ricevere il PIN dal più alto e più giovane Funzionario Informatico, senza del quale non avrei potuto allestire il 730 da casa, calcolare e sottrarre i nuovi prelievi entro la fine del mese e chiedere un mutuo al pronto soccorso, per digerire e compensare l'emorragia per i prossimi alleggerimenti del 16 giugno.

VISTO l'OdG con il quale sono stato cortesemente alleggerito da carichi e da responsabilità; **VISTO** che il servizio "COMUNICAZIONE, SUPPORTO TECNICO, ORGANIZZATIVO ED INFORMATICO" è stato affidato a 6 assistenti d'area II come la mia +1 funzionario d'altro e più alto profilo; **CORRE l'esigenza di chiarire alcuni aspetti tecnici ed organizzativi**, sia al fine di prevenire equivoci ed ulteriori ripensamenti del dottore Giovanni, sia per le incombenze attinenti le "Information communication technology", la gestione organizzativa del personale, delle utenze SIDI e del supporto tecnico-informatico, sia dentro che fuori dall'Ufficio.

Da quando ci siamo trasferiti in questa sede, ma più insistentemente in questo mese, siamo esposti a frequenti interruzioni di corrente, che hanno determinato la caduta dei collegamenti telematici, perdite di tempo, fastidiose perdite di dati e il logoramento di preziose apparecchiature, che tuttavia sono state già riparate, senza beneficiare della Sua e della presenza del Funzionario Responsabile, che non ancora assume il servizio!

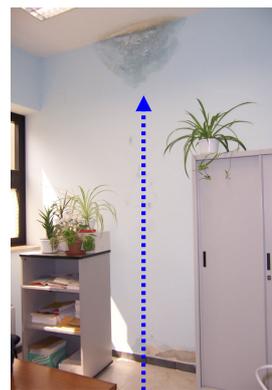
Non amo ripetere lo stesso ritornello e nemmeno arrangiarlo con i consueti toni delle RSU, ma sono costretto a ripetere sempre le stesse canzoni, prima in delicata forma cantata e poi in forma corrente, tanto da sembrare seccante ed insopportabile persino alle care colleghe, che, abituate ad essere assistite in pronto soccorso, allungano il muso, impennano il naso e non salutano più. Ma, né i ragazzi della 626, né Mario, né Pietro, né Gianni, già consegnatario in epoca remota, si sono adoperati per mettere in sicurezza la sala server e collegare gli apparati di rete come di norma.

Visto che ne avevo le attribuzioni, in quanto responsabile senza la laurea, per onorare i tempi e gli impegni presi col Ministero e col Gestore del Sistema Informativo, a suo tempo effettuai un collegamento provvisorio a mie spese (comunque protetto e sicuro), in attesa di un intervento conforme ai protocolli di sicurezza dell'ambiente e di corretta alimentazione delle apparecchiature sulla rete.



Non avendo restituito sino ad oggi la necessaria fiducia a chi, **senza chiedere contropartite**, ha sempre dato generosamente il meglio, nemmeno Lei ha potuto conoscere, analizzare e magari apprezzare certi aspetti tecnici, che Le sarebbero stati utili per risolvere con gli spiccioli antichi e recenti problemi.

Di contro, ora può vedere le **catoste di riviste**, in partenza per il macero, i pacchi e gli sprechi pagati dai contribuenti, dalle Consulte, dagli economi ... e dalla nostra più esile cassaforte, così come può vedere la toilette, le maleodoranti perdite e gli scarichi,



che colarono per mesi davanti ai miei occhi, quando il dirigente che arredò il suo salotto chiese alla Provincia gli omaggi regali, in confezioni a misura di bisogni speciali.

Vale la pena di ricordare brevemente anche lo stress accumulato per allestire un ambiente per le attività formative, quando per acquistare le tende motorizzate mi fu consigliato, prima dal Capo e poi dal consegnatario dei lucchetti, della carta filigranata e della carta igienica (che dai bagni normali e speciali manca da innumerevoli mesi), di andare a mendicare i soldi a Napoli, mentre 10.000 €, destinati a tali scopi proprio dal Direttore Bottino, erano già stati ~~distratamente~~ chiusi in cassaforte, al prevedibile scopo di coprire le spese per le “Settimane ...¹”, per amplificare i microfoni, allestire i trampolini di lancio, i palcoscenici, le scenografie, le telecamere, le tavole rotonde e per accogliere e restituire le cortesie agli amanti della scienza, della cultura e della creatività, in una bella, ma terziaria cornice di giovani comparse, indebitate dal centro alle periferie, sia per le grandi che per le piccole necessità!



Se, contro mille aversioni e difficoltà, in 20 gg fu progettata, realizzata, addobbata, collaudata, infiorata, sterilizzata e festeggiata l'aula multimediale ;

Se, da quando il Ministero istituì il supporto alle scuole, sono stati assistiti i funzionari, i colleghi, le scuole pubbliche e private, gli utenti vessati e stressati ed è stato formato e supportato tutto il personale delle segreterie scolastiche, gratuitamente di paese in paese;

Se, in modo serio e professionale, sono state collaudate, aggiornate e revisionate le macchine e la rete; **lo si deve solo** alle mani, alle



Torte di Mamma Anna, ai colpi di testa, ai colpi di scopa, alla forza, alle bisacce e alla coccia tosta di un vecchio animale da traino, che, essendo normalmente dotato di **2** orecchie bestiali, di **4** zampe ardimentose e forti, di **1**'anima e **3** teneri ♥♥♥, è stato caricato dalle spalle, sballottato, vessato e tenuto a freno per la coda, anche dal MIUR → <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/faq/allegati/ritaglio Dimissioni 1993.pdf>



Tavola della cuccagna: chi fatia ...e chi magna!

Passata la Pasqua, gradirei digerire la colomba in santa pace, dimenticando e perdonando, ma se cerco e non ancora trovo il deviatore per fermare la corrente, oppure un dirigente disposto a recidere i fili che mi tengono ancora sotto tensione, come posso cancellare 20 anni di memorie dalle mappe, dall'archivio di bordo e da un'indelebile scatola nera?

Da innumerevoli anni, sebbene uniti dagli stessi interessi, dirigenza e sindacato non riescono a progettare e concordare un modello organizzativo semplice e razionale, atto a dirigere il barcone pubblico nell'interesse dei giovani, dello Stato e della Scuola, proponendo al Ministro, come ad esempio ha già fatto un uomo coraggioso, di trasferire il personale viaggiante o in esubero nelle più bisognevoli scuole o ad es. nelle scialuppe della Giustizia, anziché far morire di noia 25 lavoratori e mettere in contesa i rimanenti, ancora a caccia di spartizioni, di miseri privilegi o rimasugli di antichi e recenti poteri.

Dopo mille doglianze, ci son voluti 9 mesi di gestazione complessa per portare in sala travaglio una bozza gonfia di numeri primi, senza distinzione di verso, di senso e di sesso. Dopo il difficile parto, ci sono voluti 4 interventi di rianimazione per togliere dall'incubatrice il nuovo Ordine di Servizio, che, se da una parte accontenta per qualche mese i vertici e le posizioni privilegiate delle RSU, esasperando i verticalismi e gli individualismi, dall'altra divide l'ufficio in 16 fette, anziché unire e promuovere una pacifica azione di gruppo!

¹ Vai sul video de "ilvaglio.it">>> http://www.ilvaglio.it/?post_type=video&p=51170

Come Le dissi durante la presentazione della bozza, non è facile accontentare tutti, ma è impossibile amministrare un ufficio se si assecondano le simpatie e le stravaganti richieste dei pretendenti, specie quando i concorrenti esigono di scegliere in sala gessi, tra urla e compromessi, i compagni di classe, la compagna di banco, i camerieri per la spesa, per la merenda, per il tè, per la scopetta, il solitario e il bucato a mano!

Un sindacato coscienzioso non può e non deve permettersi di dividere le parti al pari della cattiva politica! Chi ha scelto di tutelare i lavoratori dovrebbe limitarsi ad aiutare il comandante a scegliere la rotta più sicura, per proteggere gli interessi dei passeggeri, della compagnia e poi dell'equipaggio, come del resto ha fatto lo scrivente, quando per conto dell'ha suggerito un percorso studiato per la clientela, senza chiedere nulla e senza perciò creare quei problemi che Le hanno impedito di sbrigarsi quando più di mezzo ufficio dorme, ossia prima e dopo il mese dei morti.



Un sindacato attento si preoccupa non solo degli amici, ma del benessere collettivo, ricordando al Dirigente, ad esempio, che corre l'obbligo di controllare periodicamente la salute dei lavoratori, specie se hanno raggiunto un'età media di 57 anni, più che autorizzare le visite fiscali per pochi, documentati giorni di malattia!

Pur avendo subito una ventina di sfratti e numerosi espropri con indelicate azioni di pirateria e di brigantaggio, al pari o peggiori di quelle operate nel corso degli ultimi 12 mesi, in 38 anni compiuti di servizio ho sempre lavorato nell'interesse generale dello Stato, della Scuola e dell'Ufficio, assecondando, anche se non proprio pazientemente, i crucci, le allucinazioni e le stravaganti bizzarrie di chi obbliga i dipendenti a salire e scendere da un ottovolante in corsa, senza badare agli utili o alle perdite e, più di ogni altra cosa, senza mai chiedere se la giostra fosse stata di gradimento!



Certo, chi avesse voluto avrebbe potuto reagire con più rapidi, efficaci ed economici sistemi, ma c'è chi soccombe, essendo privo di forza e di difese, e chi per il bene pubblico, per se stesso e per un giuramento d'amore alla grande famiglia si espone e reagisce, scegliendo però la strada della legalità, anche se ne paga le conseguenze e le spese, dentro la casa pubblica e dentro quella di sua proprietà.

Per il bene dei giovani, per uno sciagurato orgoglio e per tali, acrobatiche esperienze, ho dovuto, ma ho anche potuto incentivare gli stimoli per rimettermi a terra, per imparare le tecnologie per la riabilitazione dei processi, le fasi e i tempi di lavorazione, anche nelle segreterie scolastiche.



Giorno dopo giorno ho imparato le terapie per recuperare il perduto, ma ho anche imparato a salire e scendere dalla giostra e dalle filiere, rischiando più volte di cadere, di perdere l'orizzonte, l'ancoraggio e il controllo del mio sistema di sicurezza e di salvataggio, specie quando le prove di tenuta sono state esposte a carico di rottura.

La scelta di frammentare i servizi nell'interesse di pochi e di esasperare gli individualismi, come del resto le avevo detto a bassa voce, non solo potrebbe dar luogo a nuovi equivoci e conflitti, ma dissiperà il patrimonio di competenze per le quali l'Amministrazione ha ripetutamente investito. In taluni casi, come ad es. per i servizi di sostegno e accompagnamento, potrebbe pesino innescare la disaffezione per il lavoro, per l'Ufficio e/o dare luogo ad una silenziosa ritirata e poi finire ... ai confini di un deserto!

Pur apprezzando l'accortezza e la sensibilità che ha avuto nel prendersi cura di ascoltare tutti, dimenticando però i suggerimenti che Le avevo messo a disposizione sin dai primi giorni, mi pare che i nuovi ordini sembrano ripercorre esattamente i modelli già sperimentati durante la prima e la seconda guerra ... dei poveri! Nella sostanza non v'è nulla di nuovo e, per dirla in tutta franchezza, sembra essere stato guidato da un antico macchinista, che ha solo un obiettivo: quello di dirigere a distanza il **su**o treno o, alternativamente, di distruggerlo e portalo a morire su un binario morto. La formazione delle classi, gli accoppiamenti, gli sdoppiamenti e la disposizione dei banchi, che ancora resistono al trasloco, ne segnano l'impronta!

Anche se me lo auguro, dubito che le disposizioni desiderate dai più possano innescare un miglioramento dell'offerta. Con buona probabilità, invece, si corre il rischio di

riaccendere i conflitti, di degradare i rapporti di famiglia e di ravvivare l'immagine di un'Italia e di una P.A. che diventano sempre più povere, più vecchie, più ceche e più spente; un'Italia senza gas e senza corrente, che, se non subisce un elettroshock, rischia di entrare in coma profondo, per poi essere inghiottita dalla melma.

A circa 8 anni dal trasloco, basta entrare in Piazza Gramazio, guardare in giro, per poi perdersi nel labirinto, alla ricerca di un'indicazione o di qualcuno disposto a fare da guida. Dopo aver trovato l'ufficio di protocollo, bisogna rimettersi in cerca dell'URP, progettato contro senso e contro verso, dove più che in un ufficio moderno sembra di entrare in una strategica, declassata portineria, ancora priva di un registratore di cassa.

Anziché andare in cerca di cartelli, basta entrare per il web e dare uno sguardo al convulso menù di navigazione, alle pagine ibernante, alle [Scuole in grigio](#), anziché [in chiaro](#) (come voleva il Paradiso), alle scuole private, che non rispondono da 5 anni all'appello, per rendersi conto che il sito, quantunque assistito da un ottimo ingegnere, è rimasto allo stato infantile, come capita a quei figli illegittimi che, avendo perso la mamma e il ciucciotto, acquisiscono i vizi e finiscono per ribellarsi anche al patrigno.

Se avesse letto i miei primi consigli, senza apprensioni e senza tentennamenti, soppesando quelli dettati dalla vecchia parrocchia e dai satanassi, sarei stato lieto di riaprire le finestre, di ossigenare quelle multimediali e di sostituire quelle invecchiate dal tempo o dall'incuria. Avrei volentieri chiuso le porte insieme alla gentile sig.ra Rosa, proteggendola dalle insidie del buio e da altre, ragionevoli paure. Le avrei progettato un sistema economico e profondamente diverso da quello che sta effettuando la Provincia a suon di bigliettoni! Mi sarei gradevolmente offerto per aiutare i sovraccaricati colleghi della scuola, per collocare i cartelli dentro e fuori i palazzi, per tagliare le siepi, facendomi aiutare da Caldoro, Cimitile e dal Sindaco di Benevento, per tenere in decoroso ordine e monitorare gli accessi alla piazza, per distribuire i pasti, i passi e la carta nei cessi, al fine di evitare i disagi, eliminare gli eccessi, diminuire gli sprechi e allargare gli accessi.

Non mi pare che vada meglio degli anni addietro, ma sicuramente per i nostri figli andrà molto peggio! E mi fermo qui, avuto riguardo che non v'è ragione di trattare e di reclamare in questa sede per vecchi e recenti abusi, per azioni omissive o per selvagge pratiche di oscurantismo e di saccheggio.

Se invece vogliamo risorgere e salvare l'Italia, più che un ufficio in avanzato stato di decomposizione, dobbiamo ritrovare l'unione e unire in comunione tutti i fratelli a tavola, come un tempo veniva diviso il pane e il vino in una grande Famiglia povera, ma ricca di valori. Bisogna uscire dal riparo degli altari e guardare il volto, non le spalle della Croce. Guardando quel corpo senza patema, sarà facile scoprire che il quel volto c'è quello di un Padre, un padre come me e Te, che, sia pure nella sofferenza della carne, salva i suoi figli e muore per amore.

La nitidezza, la lealtà, l'orgoglio e il profondo amore per giovani, per gli emarginati e per chi non ha accesso o perde il lavoro, sono stati i miei punti di ancoraggio e di forza, per chi li apprezza, da quando son diventato maggiorenne e padre, ma per tutti gli altri rimarranno, insieme agli umani limiti, le più fragili zone di saldatura e di debolezza.

Qualora mi fosse sfuggito di scrivere qualcosa o fossi andato fuori portata per dismisure od uso smodato di facili metafore, la prego di scusarmi, anche se resto comunque a disposizione per ogni chiarimento.

Con i miei più limpidi e cordiali saluti, chiudo con una [citazione](#) ed un [pensiero](#), che avrò letto da qualche parte e che ora accomodo al miglior fine in una stretta di mano:

“La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile”

(Corrado Alvaro)

Un amico a 5 stelle:

- ★ ti fa luce se ti vuole bene;
- ★ ti vuole bene se ti difende;
- ★ ti difende se ti parla, ti informa e ti scrive;
- ★ ti parla, ti informa e ti scrive se ti considera;
- ★ ti considera e ti vuole bene se ti lascia libero di decidere.

Benevento, 22 aprile 2012

Attilio Paradiso
